

LIS RACCHETTI-DA VINCI

Fine scuola, un bilancio

di MARA ZANOTTI

La scuola è terminata, l'anno più difficoltoso, complicato e incredibile è giunto alla fine e bambini e ragazzi sono 'liberi' dall'obbligo di collegarsi al pc, seguire le lezioni inviate online, partecipare a videoconferenze... tutto dalle loro cucine, camerette, soggiorni. Vivranno un'estate anch'essa diversa dalle altre, con più vincoli, più procedure, e più timori e dubbi anche sulla ripresa scolastica a settembre. Alle spalle più di tre mesi di Dad (Didattica a distanza), soluzione emergenziale per concludere un anno scolastico senza perdere contenuti e contatti... La socializzazione, la presenza, la goliardia della classe, quelle sì, sono state perse.

E se per la maggioranza degli studenti si tratta di attendere l'anno successivo, sperando oggettivamente di fare ritorno sui banchi, per una minoranza, i "Maturandi 2020" - per i quali è stata creata persino una trasmissione televisiva (su Rai 3), alla luce dell'eccezionalità dell'Esame di Stato di quest'anno - mancano ancora poco più di 10 giorni per affrontare l'ultimo passaggio scolastico, ennesimo 'debutto' di una nuova formula, quest'anno giustificata dall'emergenza sanitaria.

Abbiamo intervistato il dirigente scolastico dell'Is Ra Vinci, prof. Claudio Venturelli per tracciare un bilancio del...

Per quanto concerne la Dad, cosa ha funzionato meglio e cosa si potrebbe migliorare?

"Due erano gli obiettivi che ci siamo prestabiliti di raggiungere da subito, a fine febbraio, quando abbiamo fatto partire la Didattica a distanza: non fare sentire i ragazzi isolati perché siamo convinti della forte valenza della socializzazione, che di fatto veniva a mancare. Così abbiamo subito cercato di far ripartire il gruppo classe con dinamiche diverse ovviamente, ma i ragazzi hanno dimostrato di rispondere bene, di cooperare e collaborare per far procedere al meglio la situazione. Poi c'era l'aspetto didattico formativo. È stato necessario rivedere il percorso, rivedere le unità didattiche avviando un processo di ripensamento del programma per il quale, per altro, da tempo si parla di 'acquisizione delle competenze' come aspetto prioritario rispetto a una didattica puramente trasmissiva. Ne è nata, quindi, una didattica più attiva che ha visto gli insegnanti più vicini alla figura del 'facilitatore' rispetto a quella più tradizionale di chi trasmette contenuti frontalmente. Anche le verifiche e le valutazioni sono state adeguate al contesto. Tutti aspetti nuovi, innovativi e che non permettono di tornare indietro. Da questo punto di vista la Dad ha permesso di compiere passi avanti alla didattica. Certamente la presenza è insostituibile e auspichiamo che a settembre si possa tornare ad avere i ragazzi in classe (per conoscere l'effettiva possibilità è necessario attendere il decreto ministeriale ndr), tuttavia la Dad ha fornito strumenti che potranno rivelarsi molto utili anche in futuro per arricchire l'insegnamento in presenza e rivedere alcuni aspetti organizzativi un po' farraginosi. Un aspetto migliorabile è sicuramente la fruibilità della rete e delle piattaforme che non sono ancora di eccellente definizione: a volte audio e video sono disturbati e non consentono lo svolgimento della lezione nel modo migliore".

La scuola da lei diretta è sempre molto attiva anche sul fronte del potenziamento didattico con l'organizzazione di progetti, che integrano ulteriormente il già corposo programma dei tre indirizzi liceali (classico, scientifico e linguistico). Cosa è stato perso e cosa si può recuperare?

"Questo è stato un vero vulnus. Avevamo avviato diverse, importanti iniziative fra le quali nomino solo *Heart ambassador*, era tutto pronto il 22 aprile ci sarebbe stata la giornata di chiusura con il coinvolgimento anche dei ragazzi tedeschi presenti per lo scambio, ma non abbiamo potuto fare nulla, con vero rammarico anche dello staff di insegnanti che tanto si era prodigato per questa proposta. Il 15 maggio siamo riusciti a organizzare un interessante seminario con un docente dell'Università di Brescia, intervenuto sulla Biologia molecolare, seguito online da quasi tutte le classi V. Forse riusciremo a recuperare qualcosa a settembre e ottobre, ma di fatto molte progettualità sono impossibili da vivere a distanza".

Come vi state organizzando per l'esame di maturità? Siete in difficoltà con la nomina dei presidenti? E cosa ne pensa di questa formula che alcuni dicono sia di valenza minore rispetto a quelle che prevedevano anche gli scritti?

"Naturalmente ci atteniamo alle indicazioni ricevute: tutti i commissari sono stati nominati e saranno membri interni. Per i presidenti in tutta la Lombardia manca circa il 40% del totale. Stiamo attendendo le indicazioni che il Ministero darà per risolvere questo problema. L'idea di assegnare a un solo presidente più commissioni ovviamente farebbe slittare in là l'ultimo giorno dell'Esame previsto per il 3 luglio. Staremo a vedere... Comunque non mi sembra affatto una prova che si meriti l'appellativo di 'minore': il colloquio che può durare tra i 50 e i 70 minuti, per una media di un'ora, è ben strutturato. Si inizierà dalla discussione dell'elaborato che gli studenti devono inviare ai docenti entro il 13 giugno e che concernerà le materie di indirizzo (Greco e Latino per il classico, Matematica e Fisica per lo scientifico, Inglese e Tedesco per il linguistico fatta eccezione per le classi Esabac che hanno già una parte da portare in francese). Quindi altri 15 minuti per la parte sul testo di letteratura italiana che il professore sottoporà allo studente, per passare alla discussione interdisciplinare che partirà dal materiale che la commissione mostrerà al candidato. E ancora, si affronterà la presentazione dell'esperienza Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) anche avvalendosi di slide o materiale multimediale preparato dallo studente, per concludere con la domanda di Cittadinanza e Costituzione... Mi sembra un programma più che completo per un Esame di Stato di tutto rispetto".

Già, pensando anche a tutto quello cui i maturandi hanno dovuto rinunciare in questo passaggio unico per la loro vita, magari aspetti ritenuti più superficiali (l'ultimo viaggio di istruzione, i 100 giorni dalla maturità, ma anche l'ultimo giorno di scuola prima di 'tuffarsi' nel mondo del lavoro o dell'università), ma la pagina che questi studenti stanno per girare, definitivamente, porta con sé un po' di amarezza per quello che avrebbe potuto essere e che non è stata.



**INTERVISTA
AL PRESIDE PROF.
CLAUDIO
VENTURELLI:
"LA MATURITÀ?
UN ESAME
COMPLETO E BEN
ARTICOLATO.
PER I PRESIDENTI
DI COMMISSIONE
STIAMO
ASPETTANDO
LE INDICAZIONI
DEL MINISTERO"**

L'ingresso della sede dell'indirizzo scientifico del liceo Racchetti-da Vinci. Nel riquadro il dirigente scolastico Claudio Venturelli